



Club Alpino Italiano



La montagna che unisce



Sezione di Moncalieri

SCHEDA GITA del: 28 ottobre 2012

ESCURSIONISMO:

**Giro ad anello fra le borgate di Oстана (CN)
uno tra i più bei borghi d'Italia**

Partenza da	Municipio di Oстана (CN)
Quota di partenza	1250 m
Quota di arrivo	1250 m
Dislivello in salita	200 m
Tempo di percorrenza	3 ore circa
Difficoltà	E
Equipaggiamento	Pedule , abbigliamento da media montagna
Note	Breve escursione fra le borgate di Oстана in attesa di ritrovarci alle ore 13 al Rifugio Galaberna per il consueto pranzo sociale

Descrizione

Ostana è un piccolo paese di borgate sparse, in posizione panoramica sul versante soleggiato della Valle Po, con vista splendida sul gruppo del Monviso. Nella parte più bassa il fiume Po, appena nato, lambisce il suo territorio.

L'interpretazione più diffusa vuole che Ostana (Oustano in occitano) derivi da Augustana, con riferimento al mese di agosto nella forma occitana oust. Se così fosse, il nome avrebbe un'origine alto-medioevale, legata a pratiche di transumanza. Ostana sarebbe dunque stata a lungo solo una zona destinata al pascolo estivo.

Il modo più semplice per conoscere questo angolo alpino di Occitania è fare il giro completo delle borgate: ovunque si ammirerà la sapienza dell'architettura spontanea che fonde il legno con la pietra e mette alle case un cappello robusto di tetti di lose : abitazioni , forni comunitari, muri a secco e strade ciottolate, cappelle e piloni votivi. Questa era una montagna popolata, con le grosse lastre di pietra che delimitavano terreni tutti coltivati.

Il percorso, che mantiene sempre in vista la piramide del Monviso, inizia dal capoluogo **La Villo** (Villa in italiano), sede del Municipio per toccare via via le borgate di **S. Bernardo**, nella cui chiesetta è stato riportato alla luce un pregevole affresco medievale.

Proseguendo per **Samicoulaou , san Nicolao** , si notano alcune barme , ripari sotto roccia utilizzati come celle per il latte o riparo di bovini.

Seguono le borgate **Miridò e Miribrart**: quest'ultima è forse la più caratteristica, con le sue case addossate le une alle altre e gli insediamenti stagionali in quota, chiamati le mèire, con i pascoli sospesi tra rupi e valloni. I muri perimetrali delle case di Miribrart, che poco alla volta vengono recuperate (c'è il progetto di crearvi un albergo diffuso e un ecomuseo dell'architettura alpina), conservano spesso la grossa pietra (pèiro dal milezim) su cui è incisa la data di costruzione dell'edificio: ce ne sono anche dei primi dell'Ottocento, ma l'insediamento è di gran lunga più antico.

Si prosegue poi per il pilone di **Enrune** fino a raggiungere **Champanho** per poi ritornare al capoluogo, La Villo

BUONA GITA A TUTTI